

Cantiere sul fiume all'Isola Tiberina I lavori finiranno tra cinque mesi

Rupee sul Tevere e terriccio al posto del fiume. Continuano i lavori di consolidamento del Ponte di Cestio e finalizzati anche alla ripartizione delle acque nei due rami dell'Isola Tiberina. Lo sbarramento del flusso idrico cesserà con l'arrivo dell'inverno. All'Ufficio speciale Tevere spiegano che il tutto è dovuto alla costruzione di una soglia in cemento armato proprio dentro il Tevere. «Certo - dicono gli ingegneri - non mettiamo in dubbio che all'occhio del passante un cantiere sull'acqua fa un certo effetto. Ma la soglia in muratura realizzata nei primi anni del Novecento sotto Ponte Cestio si è rotta». L'intervento di tecnici esperti si è reso dunque necessario. «Si è aperta infatti - ha sottolineato l'ingegnere Roberto Linetti - una vera e propria buca dentro il fiume, profonda dieci metri. Non si poteva più aspettare. Non appena la voragine verrà colmata, il fiume riprenderà il suo corso. Il cantiere è stato affidato alle società Carpineto e Colletti. La direzione dei lavori è a cura dell'ingegner Linetti. Il costo dell'operazione, incominciata nel 1993, è di circa 5 miliardi di lire.



Lavori nell'alveo del fiume Tevere all'Isola Tiberina

F. Palisocchia/Unipress

Ostia, «pantere grigie» in pineta Anziani-vigilantes contro incendi e aggressioni

Centrale latte Cgil: «Bene la Spa, ma...»

Il futuro della Centrale del latte di Roma è stato al centro di un convegno organizzato ieri dalla Cgil. Il sindacato ha criticato il piano di rilancio dell'azienda presentato dal presidente Alberto Tripli. Un rilancio che, secondo Andrea Forni, presidente dell'Agenda Cgil del Lazio, sarebbe «solo finanziario e non commerciale né tecnologico». La ricetta elaborata dalla Cgil è invece, sinteticamente: un no alla divisione della Centrale in due settori (produzione e distribuzione del prodotto), un sì alla sua privatizzazione a patto che, come ha sottolineato Forni, venga messa sul mercato una centrale redditizia attraverso la produzione di alimenti veramente innovativi e non soltanto di facciata come il gelato.

Le pantere grigie diventano vigilantes verdi. Succede a Ostia, dove donne e uomini di centri anziani saranno utilizzati come osservatori per difendere dal degrado la tenuta di Procoio. Armati di ricetrasmittenti e binocoli, divisi in pattuglie, dal primo luglio quasi una cinquantina di volontari vigileranno contro gli incendi e le aggressioni. Tra i cespugli della pineta, una vera e propria bidonville abitata da oltre duecento immigrati (e non solo).

MASSIMILIANO DI GIORGIO

OSTIA. Contro gli incendi e le violenze agli immigrati, in pineta arrivano le «pantere grigie». Dal primo luglio al prossimo 30 settembre, la zona di Procoio, a Ostia, sarà al centro di un'inedita esperienza di volontariato: per dodici ore al giorno, divisi in pattuglie attrezzate di walkie-talkie e binocoli, una cinquantina di anziani e pensionati - uomini e donne - sorveglieranno il perimetro della pineta, tra la via dei Pescatori e via dei Promontori. L'iniziativa, presentata ieri in una conferenza stampa, nasce dalla collaborazione tra la Cgil del litorale, l'associazione di volontaria-

to per gli anziani Ausur e un comitato costituito da cittadini e associazioni ambientaliste per la difesa di Procoio, una vasta tenuta privata - appartiene in gran parte alla famiglia Aldobrandini - che si stende tra il Lido e Ostia Antica. Ricca di presenze archeologiche, e utilizzata da sempre dagli abitanti del quartiere come luogo di attività sportive o meta di picnic e passeggiate, la pineta di Procoio si è trasformata da qualche tempo in un'area di forte degrado. Discariche di immondizia, tentativi di lottizzazione abusiva, perfino una vera e propria bidonville che ospita circa duecento immigrati, in gran

parte polacchi (ma non mancano anche italiani poveri, barboni o ragazzi fuggiti di casa). E la presenza degli immigrati, oltre a provocare le proteste degli abitanti della zona per le precarie condizioni igienico-ambientali, ha cominciato ad attirare gruppi di giovani teppisti che, soprattutto nel fine settimana, si esercitano in uno sport terribile, la «caccia al polacco». Non è un caso che, soprattutto nei mesi passati, la pineta sia stata al centro di una serie di misteriosi incendi dolosi, al ritmo di due o tre al giorno. Secondo gli ambientalisti, oltre ai segni della speculazione edilizia, quei fuochi sono un chiaro messaggio di intolleranza.

Così, dopo aver chiesto per mesi l'intervento della Prefettura e della XIII Circoscrizione, sindacato e ambientalisti hanno scoperto una risorsa insperata per combattere l'inarrestabile degrado di Procoio: gli anziani. Spesse considerati distanti dall'impegno sociale, più interessati al ballo o al gioco delle carte nei centri corunali, i pensionati hanno invece accettato con entusiasmo l'inedito ruolo di «vigi-

lantes verdi». «L'anziano - spiega Pina Sacchi, dello Spi-Cgil - è forse più sensibile del giovane al richiamo del quartiere, e quindi alla sua difesa. E poi, questo è un modo di sentirsi più vivi e utili». Divisi in gruppi di tre o quattro persone - per turni da quattro ore - i volontari presidieranno la parte più esterna della pineta per metà giornata. A loro sarà richiesto solo di svolgere il ruolo di osservatori, e mai di intervenire direttamente nei casi di emergenza: armati di radio ricetrasmittente e binocoli, resteranno in contatto con la polizia e i vigili del fuoco per segnalare situazioni di pericolo.

Nonostante l'originalità dell'idea e la partecipazione assolutamente gratuita degli anziani, però, a tutt'oggi la circoscrizione di Ostia non ha ancora dato nessuna risposta ufficiale ai presentatori del progetto, né per esaudire due o tre richieste pratiche - le radio, i binocoli, biglietti dell'autobus per facilitare lo spostamento degli osservatori - ma neanche per ringraziare quei cittadini con i capelli grigi e bianchi, così ansiosi di dare una mano.

Il Comune, per i punti vacanza accetta le domande fuori tempo

Per i ritardatari c'è ancora posto nei centri estivi

I termini delle iscrizioni per i centri di vacanza cittadini e per i centri ricreativi estivi circoscrizionali sono scaduti. All'ufficio della IX ripartizione del Comune di Roma, comunque, non escludono la possibilità di riuscire a iscriversi fuori tempo massimo: basta presentare una domanda con riserva per essere messi in lista d'attesa per i posti lasciati liberi dai rinunciatari.

PAOLO FOSCHI

Il termine per le iscrizioni ai centri cittadini di vacanza e ai centri estivi ricreativi circoscrizionali è scaduto, ma è ancora possibile aderire a queste due iniziative organizzate, e in parte finanziate, dal Comune nell'ambito del progetto denominato «Il Grande Gioco». Adolfo Ferranti, dirigente della IX ripartizione (l'ufficio a cui fa capo l'organizzazione dei centri) ci ha spiegato che cosa possono fare i ritardatari per accedere ai centri. Ecco le sue indicazioni: «Per i centri cittadini di vacanza è possibile inoltrare domanda fuori termine. Come spesso accade, infatti, molte persone che si sono già iscritte rinunciano e, in questo caso, chiamiamo i ragazzi che si mettono in lista d'attesa. Oggi (lunedì 27, ndr) è iniziato il secondo turno, mentre il terzo, al quale sarà più facile accedere, è dal 5 al 17 settembre. I centri ricreativi, invece, dipendono solo in parte da noi, conviene rivolgersi direttamente in Circoscrizione». La domanda per i centri cittadini deve essere presentata, su apposito modulo, all'ufficio della IX ripartizione, in Via Capitan Bavastro 94 (tel. 57902046), accompagnata dal certificato di stato di famiglia e da una fotocopia della dichiarazione dei redditi.

Più ingarbugliata la situazione per i centri circoscrizionali. Il termine per le iscrizioni è scaduto, ma negli uffici competenti c'è molta incertezza su come comportarsi in caso di presentazione da parte dei cittadini di domande fuori termine. Abbiamo contattato i responsabili delle varie Circoscrizioni: avere indicazioni precise non è stato facile. E, soprattutto, non abbiamo avuto da tutte le Circoscrizioni la stessa risposta: l'impressione - spiacevole - è che non ci sia, o per lo meno non venga rispettata, una direttiva generale. In II, IV, VI, IX, X e XI Circoscrizione, non c'è più nulla da fare, se ne riparla ormai il prossimo anno, le domande con riserva non

vengono nemmeno prese in considerazione. Maggiore la disponibilità in I, III, V e XII: può essere presentata domanda fuori termine (accompagnata da certificato di vaccinazioni plurimo e dallo stato di famiglia), per vedere se, da qui all'attivazione dei centri (prevista ai primi di luglio), si libera qualche posto. Nelle altre Circoscrizioni, invece, ancora non è stato deciso se accettare le adesioni dell'ultima ora. Nei corridoi degli uffici, comunque, c'è chi suggerisce una via più breve, parallela all'iter burocratico, ma molto più spedita: alcuni usciranno, furtivamente, consigliano di aspettare che inizi l'attività nei centri e quindi di contattarli i responsabili privatamente, senza passare dalla Circoscrizione. E così possibile, secondo quanto affermato dagli usciranti-confidenti, scrivere i propri figli anche all'ultimo momento. Tutto da verificare.

Per ora, secondo quanto dichiarato da Adolfo Ferranti, sono state presentate per i centri cittadini in tutto più di settimila domande, di cui almeno seimila dovrebbero essere accolte. Si tratta di un grande sforzo economico e organizzativo per il Comune, che ha assegnato tramite concorso a varie società ed enti la gestione dei centri. Dati circa le adesioni ai centri circoscrizionali, invece, ancora non si hanno, poiché non tutte le Circoscrizioni hanno elaborato le graduatorie.

Se poi le domande fuori termine non dovessero essere accettate, c'è una soluzione alternativa. Sempre nell'ambito de «Il Grande Gioco», la IX ripartizione ha reso noto l'elenco di una serie di centri (per i quali le iscrizioni sono ancora aperte) che, privatamente, senza alcun contributo dal Comune, svolgono attività di intrattenimento per ragazzi. L'elenco è pubblicato su un opuscolo intitolato appunto «Il Grande Gioco», in distribuzione nelle Circoscrizioni o nello stesso ufficio della IX ripartizione.

Pomezia. Il College «Selva dei Pini» dà il benserivo a 21 insegnanti. Motivo ufficiale il calo delle iscrizioni

Prof cacciati per fare posto ai pellegrini?

POMEZIA. Licenziati in nome di Dio. Non è una esagerazione chiamare in causa l'onnipotente per esemplificare i modi e i tempi con cui sono stati messi alla porta 21 professori dei licei scientifici e linguistici del College «Selva dei Pini» di Pomezia. Il padrone che ha in mano il pacchetto di maggioranza del complesso scolastico privato sulla via Pontina (oltre ai licei ci sono una media, elementare, materna) è il potentissimo manager-prete monsignor Liberio Andreatta, presidente della «Romana pellegrinaggi», la società che gestisce l'ospitalità dei fedeli per il business commercial-religioso legato al giubileo del 2000. Che le due scuole vengano chiuse per far posto a confortevoli alberghi per i pellegrini del secondo millennio è un sospetto assai diffuso tra i professori. La vicenda che ha portato al licenziamento di 21 docenti è alquanto rocambolesca e testimonia, una volta di più, che, dietro al nuovo che avanza, c'è per ora ampio spazio ai colpi di mano nel segno di una rinnovata deregulation aziendale. Il College «Selva dei Pini» di Pomezia è una struttura unica e molto allettante sul piano economico. Le scuole sono immerse in un'ampia area a parco. Sembra di essere in un campus americano con maneggio, piscina, campi da

tennis, pista da pattinaggio, campo di calcio regolare. L'anno scorso ha messo le mani sul complesso la «Romana pellegrinaggi» che rileva oneri e onori. Si prefigura un rilancio in grande stile per il College la cui potenzialità non è stata mai sfruttata sino in fondo dalla precedente gestione. La nuova proprietà si prepara a trasformare il liceo linguistico in liceo europeo: tutto ciò, però, senza fare alcun tipo di promozione. Al Linguistico e allo Scientifico c'è una media di 8-9 alunni per classe: un numero poco al di sotto dell'ideale standard per docenti e ragazzi. Si studiano tre lingue, inglese, francese e tedesco per una retta mensile di 500mila lire, al di sotto di quanto si paga nella maggior parte delle scuole private dello stesso tipo. Tutti i presupposti per scommettere sul futuro. Verso la fine dell'anno scolastico monsignor Liberio Andreatta fa appello alla professionalità dei professori (pagati in media un milione 100mila lire al mese, questo è l'universo «dorato» delle scuole private) e, citando a memoria il Vangelo, alla loro misericordia per gli sforzi necessari al rilancio. Come primo atto dà ai docenti solo un accento della stipendio di maggio (600mila lire).

Fine delle lezioni. Gran parata e saggio, alla presenza del sindaco di Pomezia Tassile e del ministro della Pubblica Istruzione Francesco D'Onofrio, l'11 giugno, esattamente il giorno prima delle elezioni europee. Dieci giorni dopo la proprietà convoca improvvisamente il corpo docente. «Dobbiamo chiudere i due licei perché ci sono poche iscrizioni - sentenza monsignor Andreatta - Vi siete scavati la fossa con le vostre mani». Frase sibillina per dire che la professionalità doveva essere messa al servizio dell'indulgenza piuttosto che del rigore. Un colpo da ko per i 21 professori. Ma a restare sconcertati sono stati anche i genitori. «Gettare la croce addosso ai professori è inaccettabile - dicono in coro - In tutti questi anni hanno rappresentato l'unica parte realmente funzionante di queste scuole». Liberio Andreatta è partito per un viaggio d'affari in Israele. I professori chiedono di sapere. Apparentemente c'è solo un atto d'imperio. La società proprietaria dei licei non ha dichiarato fallimento: ha semplicemente constatato di non avere un numero sufficiente di iscritti per il prossimo anno scolastico. E i circa 70 ragazzi frequentanti? E poi, come mai un imprenditore che

avrebbe tutto l'interesse ad incentivare le presenze si limita a constatare che non ci sono senza fare nulla? Cosa c'è dietro? Se lo chiedono i 21 professori rimasti senza lavoro. Il business dei pellegrini, forse? Nell'immensa area del College si può ancora costruire, oltre

che modificare a cubatura zero la struttura dei due licei. L'affare sarebbe per la «Romana pellegrinaggi» e per le finanze della città di Pomezia. Dal sindaco non è partito ancora alcun segnale di solidarietà per i 21 lavoratori minacciati di licenziamento.

LUCA CARTA

FESTA DELL'UNITÀ Unità di base «La Rustica»

AL PARCO DI VIA CASALBORDINO MERCOLEDÌ 29 GIUGNO Ore 19,30 DIBATTITO con V. Visco Ore 21,00 Intrattenimento con GIOBBE COVATTA

Advertisement for 'Festa dell'Unità' at the 'Tenuta del Cavaliere' from June 28 to July 3. It lists a program of events including a 19th Decennial exhibition, a political show, and a world chess tournament. It also mentions a public garden project and a film projection.